



PIANO
PAESAGGISTICO
REGIONALE

DOCUMENTO
PRELIMINARE PER
L' ADEGUAMENTO
DEL PIANO PAESISTICO
AMBIENTALE REGIONALE
AL CODICE DEL
PAESAGGIO
E ALLA CONVENZIONE
EUROPEA

AMBITO E2 Le Colline del Maceratese



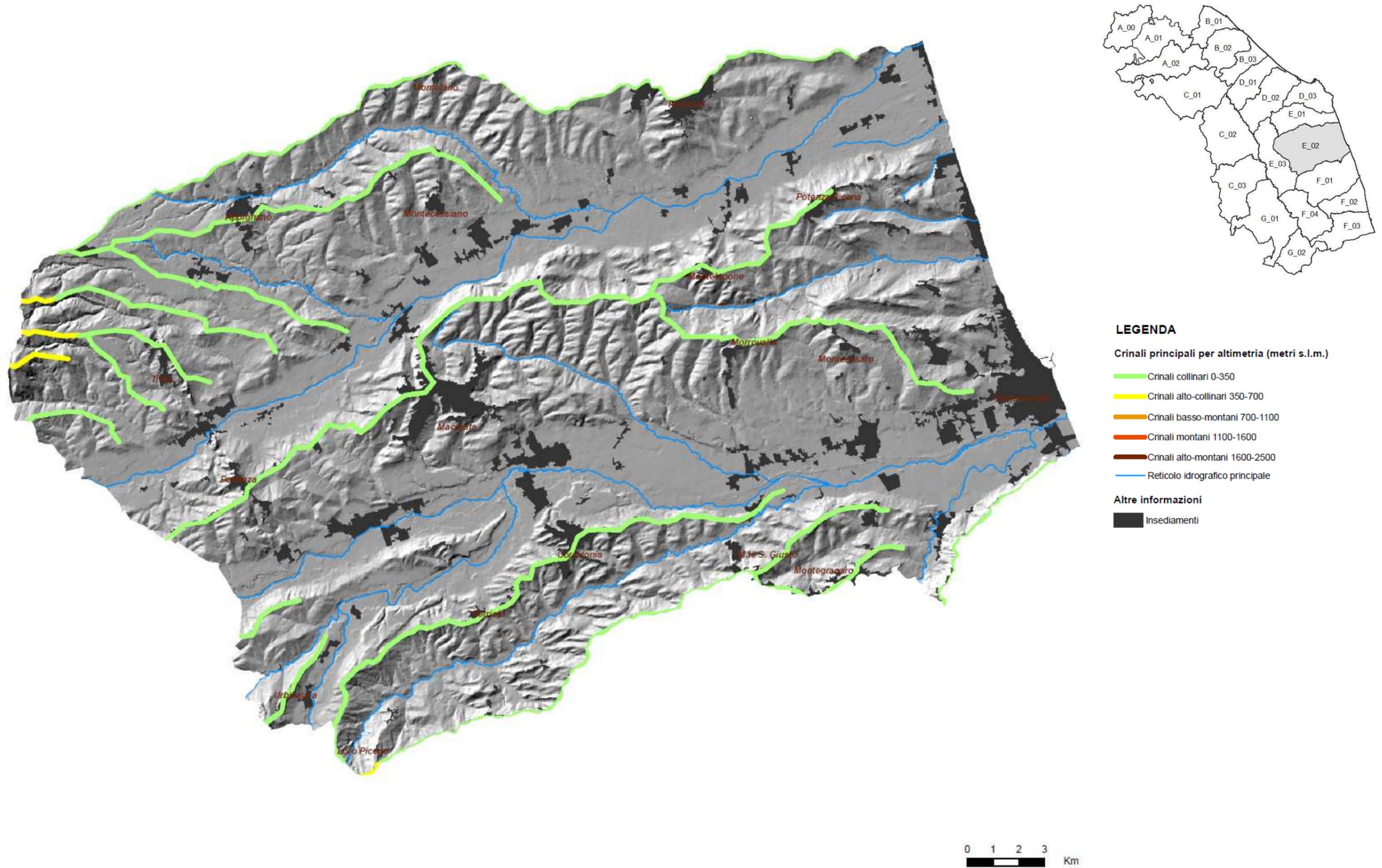
REGIONE
MARCHE



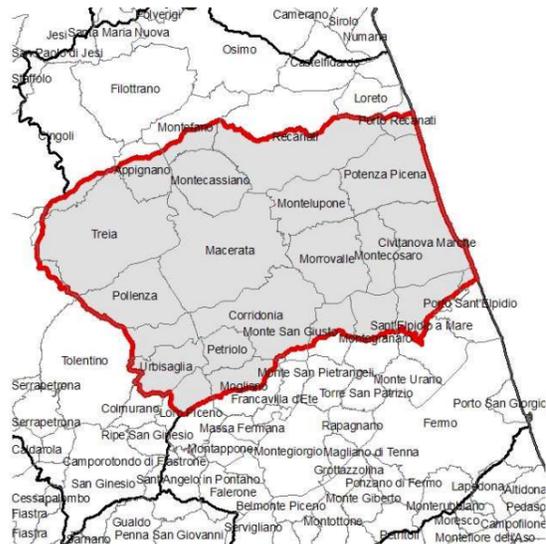
GIUNTA REGIONALE
SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO
P.F. Informazioni Territoriali e Ambientali e
Beni Paesaggistici

Ambito E2 - Le colline del Maceratese

COMPONENTI MORFOLOGICHE DELLA STRUTTURA PAESAGGISTICA



CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBITO PAESAGGISTICO



I perimetri- a nord, tra Musone-Fiumicello e Potenza-Monocchia, sono costituiti dal crinale che va da Grottaccia (Cingoli) a Montefano, Recanati per proseguire poi con il crinale tra Rio Fiumarella e Potenza che va da Recanati a Portorecanati. A sud il riferimento è ai crinali tra Torrente Cremona ed Ete Morto da Loro Piceno a Montegrano e poi dal crinale tra Ete Morto e Fosso Cascinare.

La linea di demarcazione nord-sud, nella parte ovest dell'ambito, è costituita:

- dal crinale di Loro Piceno al crinale di Macerata-Pollenza (tra Chienti e Potenza) in località San Giuseppe di Tolentino attraverso il Fiastra ed il Chienti a nord di Urbisaglia;
 - dal crinale di Macerata al crinale di Montefano, in località Grottaccia (Cingoli) attraverso il Potenza ad est di Pitino e del M.te Verde
 - dalla SP n.52 e SP n.2 fino ad Ugliano (San Severino)
 - dalla SP n.121 e n.148 da Sant'Elena a Serripola - San Pacifico (ad ovest di San Severino);
 - dalla SS n.502 fino a Cacciamo e Morchella (San Ginesio), quindi SS n78 fino a San Cassiano (Sarnano)
- Il seminativo rappresenta il 63% del suolo dell'area.

Quota minima (m slm)	0.000
Quota massima (m slm)	342 (Treia)
Province interessate	Macerata
Comuni interessati	Porto Recanati, Recanati (p), Montefano (p), Appignano, Montecassiano, Treia Pollenza, Urbisaglia, Petriolo Corridonia, Macerata, Morrovalle, Montecosaro, Montelupone, Potenza Picena Civitanova M, Sant'Elpidio a mare(p.), Monte San Giusto(p.)
Sup.territ.le (Ha)	74.480,61
Sup.urbanizzata 2001 (Ha)	5.671,43
Quota perc. Sup.urbanizzata	7,6%
Abitanti 2001 centri-nuclei	160.734
Dens. Abit. Territ. (Ab/Kmq)	216
Dens.abit. aree urb.(Abit./Ha)	24

Uso del suolo (ha)		
1-Edificato residenziale	2.935,63	3,9%
2-Edificato produttivo	1.553,88	2,1%
3-Seminativi	46.500,92	62,4%
4-Colture arboree	116,60	0,2%
5-Colture eterogenee	21.261,48	28,5%
6-Boschi	1.856,67	2,5%
7-Pascoli e prati stabili	0,00	0,0%
8-Aree nude	116,68	0,2%
9-Acque	0,00	0,00%

Il paesaggio rurale, i beni culturali, i laghetti di costa e la piccola dorsale di Treia: la valle del Potenza

L'ampia valle del Potenza è connotata dal dolce profilo arrotondato delle colline sulle cui sommità sono collocati i centri storici, prevalentemente ancora fortificati da recinti murari in laterizio, risalenti al periodo medioevale spesso costruiti su preesistenze di origine romana (per es. Treia, Montecassiano), collegati da percorsi di crinale. I centri sono intervallati da vaste aree agricole per cui resiste un equilibrio tra spazi aperti ed edificati e meno forti appaiono gli impatti della diffusione recente dell'urbanizzazione. Il paesaggio è caratterizzato da una pluralità di elementi qualificanti quali i siti di interesse archeologico (Helvia Recina a Villa Potenza di Macerata, area archeologica Potentia a Porto Recanati) testimonianze del Romanico (l'Abbazia di Rambona) a un discreto numero di ville signorili e padronali, concentrate nella fascia tra Macerata (es. Villa Costa) e la zona della valle del Potenza verso Treia, (procedendo verso la costa a Montecanepino di Potenza Picena troviamo invece la Villa Buonaccorsi con il suo pregevole giardino all'italiana. La maggiore pressione dei sistemi insediativi contemporanei è visibile nell'intorno di Villa Potenza dove il sistema del Potenza interseca il sistema urbano di Macerata.



Le piazze come luogo di ritrovo e di vita comune (in questo caso Macerata, foto dal sito della Fondazione Cassa di Risparmio di Macerata). La piazza di Treia resa poi paradigma di questo stile di vita comunitario nel libro di Dolores Prato.

Dall'ampia pianura del Potenza, sostanzialmente argillosa, caratterizzata da colline morbide spicca l'emergere di alternanze marnose arenacee della piccola dorsale di Treia, una struttura che congiunge Treia e Pollenza con crinali sub-paralleli, versanti sud-occidentali a reggipoggio a maggior acclività rispetto a quelli nord-orientali a frana poggio. Nella zona di Treia è da rilevare, tra le altre eccellenze, la presenza mulini fortificati del XV collocati in prossimità dei corsi d'acqua da cui traevano la necessaria forza motrice (due esempi: a Passo di Teia un mulino è ora adibito ad uso museale mentre in località Molino tra Treia e Pollenza l'antico edificio con il canale annesso, sono utilizzati per la produzione di energia idroelettrica).

Il sistema urbano di crinale, l'intersezione con le valli, i beni culturali: il sistema di Macerata

Collocato su un crinale da cui si dipartono diversi "bracci" di un sistema insediativo complesso, centro di primaria importanza storica e culturale, Macerata costituisce un'evidente cerniera tra

il sistema paesaggistico del Potenza e quello del Chienti. Peraltro l'intersezione del sistema urbano di Macerata con le due pianure determina l'emergere di due nodi importanti, a nord presso Villa Potenza dove Macerata incrocia la strada Regina e verso sudest dove l'intersezione con la SP 485 e SS 77 determina l'emergere di un sistema urbanizzato tra Piediripa e Sforzacosta che vede in Macerata e Corridonia i due poli estremi. Proprio queste dinamiche arrivano a lambire la zona di grande valore di San Claudio al Chienti dove la presenza di un'importante abbazia romanica è oggi associata ad altri elementi di pregio quale il grande viale d'accesso segnato da cipressi e da un paesaggio rurale ancora di qualità. E' da tenere in considerazione, quale contrappunto alle dinamiche più recenti, la presenza nella zona di Macerata di un vasto patrimonio testimonianza della cultura materiale come ad esempio le case di terra cruda in ambito extra urbano (p. es. Corridonia) e urbano (p.es. Macerata, il cui borgo "Ficana" di recente è stato posto sotto tutela dal MiBAC). Oltre a queste va menzionato un vasto patrimonio edilizio di manufatti agricoli, adibiti ad uso abitativo e produttivo, sparsi nelle campagne ed ancora in buono stato di conservazione.

Il sistema urbano di costa e la pressione insediativa: Civitanova e bassa valle del Chienti

L'area di Civitanova è caratterizzata da un peculiare sistema di insediamenti che hanno generato una sorta di città allargata e integrata che vede appunto in Civitanova Marche il centro di riferimento. La bassa valle del Chienti è dunque connotata da un'elevata pressione insediativa (residenziale e industriale) che ha dato luogo a fenomeni di inquinamento, da cui l'individuazione del basso Chienti come area di bonifica. La stessa asta fluviale, lungo la quale si addossano cave e insediamenti, appare oggi come un ambiente che necessita di un processo di riqualificazione e recupero in senso naturalistico. Infine, a sud dell'ambito, i dintorni di Montegrano rappresentano un territorio in cui il disordine urbanistico ha assunto, in alcune sue manifestazioni, un carattere paradigmatico. Aspetti di maggior pregio dell'ambito, oltre che nel litorale marino, possono essere riscontrati in due aspetti: la presenza di beni culturali di cui Santa Maria a Pié di Chienti rappresenta l'eccellenza, e il tentativo di qualificare questo contesto con buone pratiche



Una fruizione che si allarga al territorio, interessando aree residuali, poco connotate da un punto di vista architettonico e formale: la valorizzazione di spazi residuali da parte dell'uso comune e quotidiano. (Foto Rosella Bellesi)

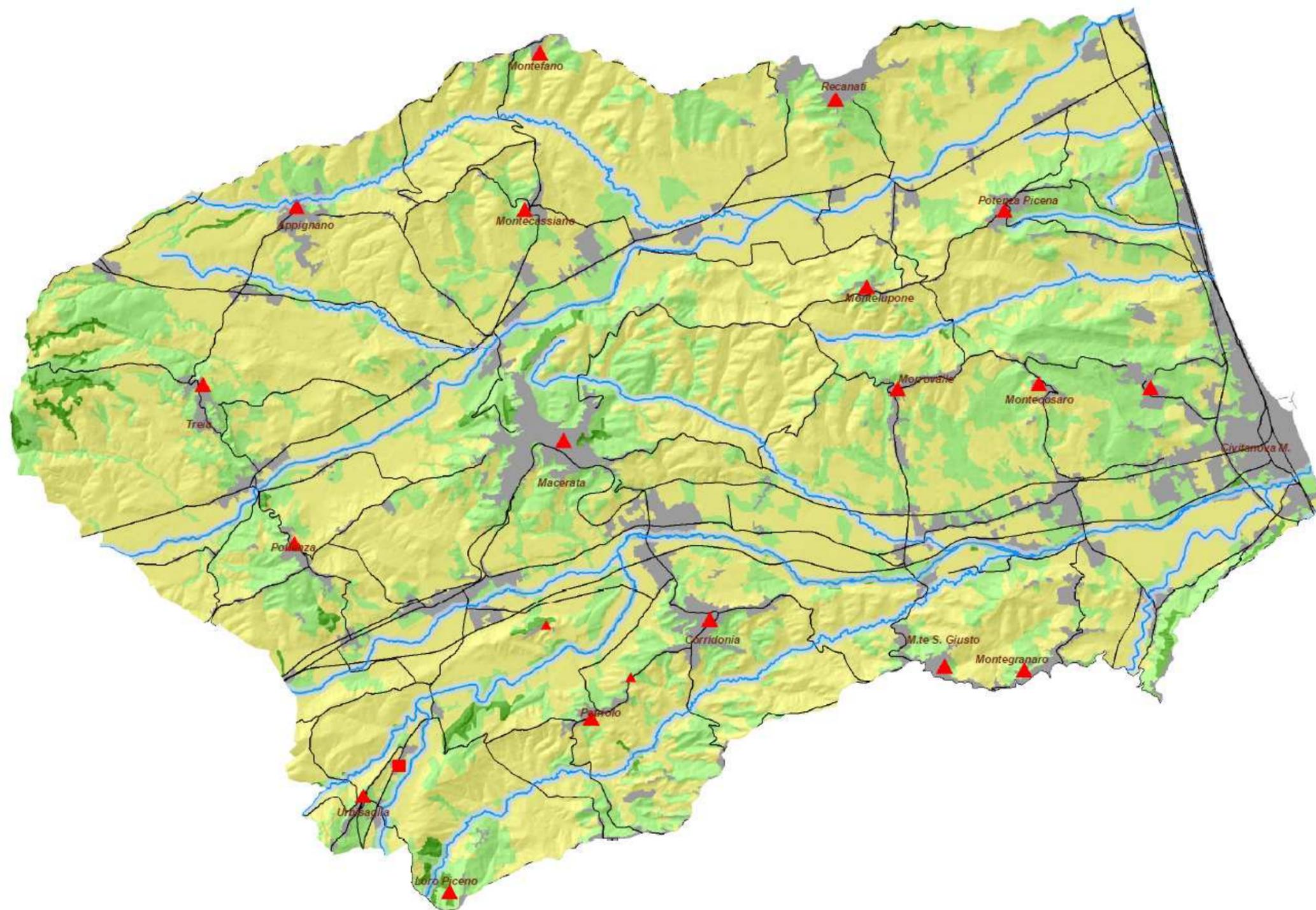
progettuali, siano esse legate ad esempi di pianificazione strategica ed orientate alla sostenibilità, siano esse lo sviluppo di progetti architettonici puntuali che tentino soluzioni di buona qualità per temi comuni nell'ambito.

Selve, Abbazie, aree archeologiche: la media valle del Chienti

Procedendo verso l'interno lungo la vallata del Chienti la pressione dei fenomeni di urbanizzazione recenti si fa meno vistosa mentre la compresenza di elementi paesaggistici di qualità determina un contesto di valore, di transizione verso l'alta collina. Va segnalata la presenza presso Fiastra della selva ora Riserva naturale (un querceto misto a prevalenza di cerro, con roverella, rovere e farnia e sottobosco formato in gran parte da carpino orientale e bosso), dell'abbazia, e della grancia dei monaci poi trasformata nel Castello della Rancia di Tolentino. Il complesso di Urbisaglia (borgo e area archeologica) costituiscono ulteriori elementi di eccellenza. In questo quadro positivo non va trascurata la presenza di detritori ambientali e fenomeni di urbanizzazione che si attestano nei pressi del nucleo di maggior valore.

Ambito E2 - Le colline del Maceratese

PAESAGGI AGRARI-NATURALI E INSEDIAMENTI STORICI



LEGENDA

Paesaggi agrari e naturali

- Paesaggio agrario a dominante monocolturale
- Paesaggio agrario a mosaico culturale complesso
- Paesaggio a dominante naturale
- Corridoi ecologici del reticolo idrografico principale

Sistema dei centri e nuclei storici

- Centri e nuclei di pianura
- Centri e nuclei di pendio
- Centri e nuclei di crinale

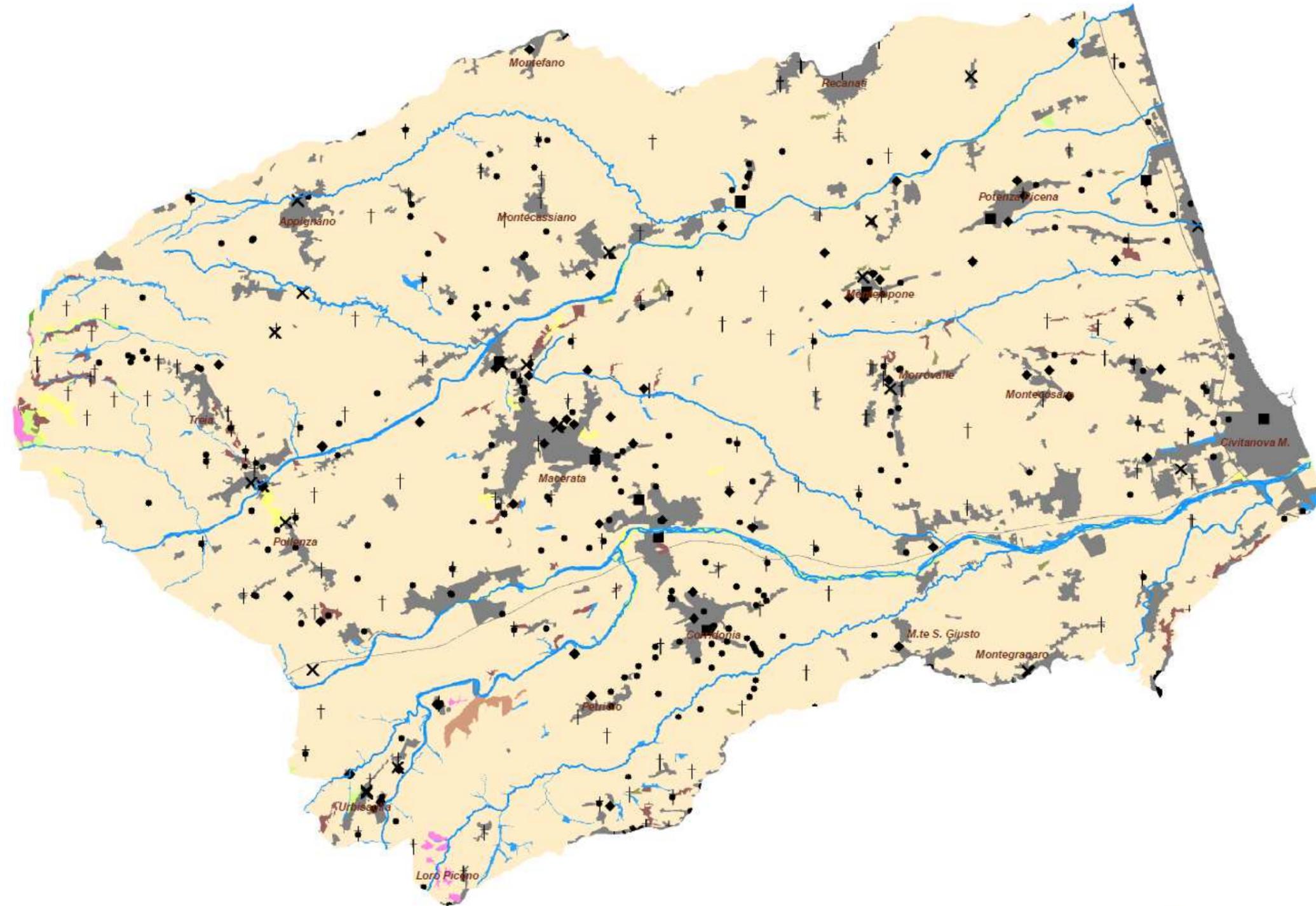
Altre informazioni

- Reticolo stradale
- Insedimenti

0 1 2 3 Km

Ambito E2 - Le colline del Maceratese

SISTEMA DEI BENI BOTANICO-VEGETAZIONALI E STORICO-CULTURALI



LEGENDA

Sistema botanico vegetazionale

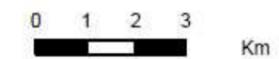
- Leccete
- Querceti
- Ormoostrieti
- Cerrete
- Castagneti
- Faggete
- Robinieti e Aillanteti
- Altri boschi di latifoglie
- Boschi e boscaglie ripariali
- Rimboschimenti di conifere
- Arbusteti
- Prateria
- Vegetazione erbacea e arbustiva dei litorali marini
- Paesaggio delle colture agrarie

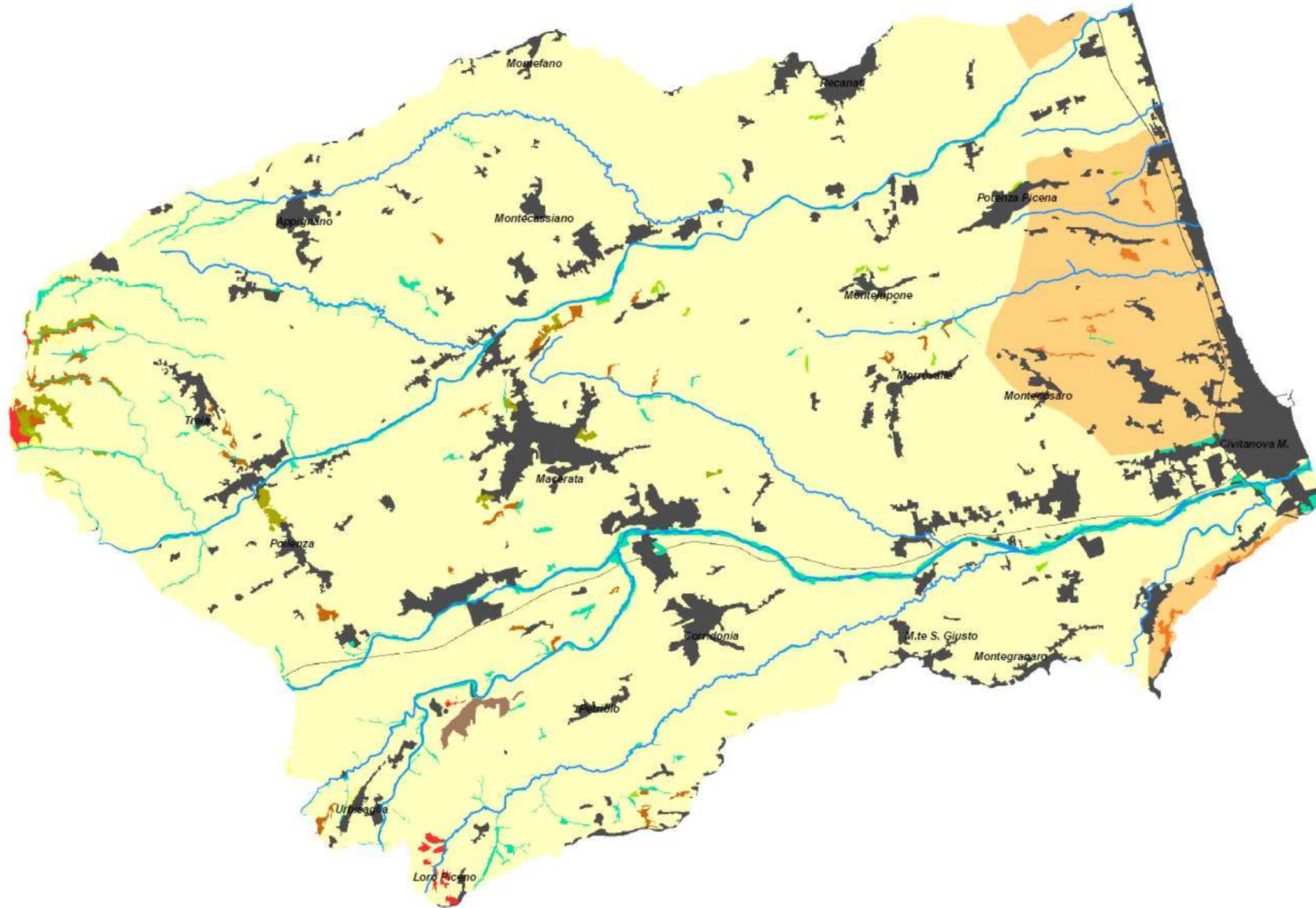
Sistema storico culturale

- Beni storico architettonici diffusi
- Architettura industriale
- Architettura militare
- Architettura religiosa
- Architettura residenziale
- Architettura delle infrastrutture

Altre informazioni

- Insediamenti
- Reticolo idrografico principale

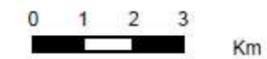




LEGENDA

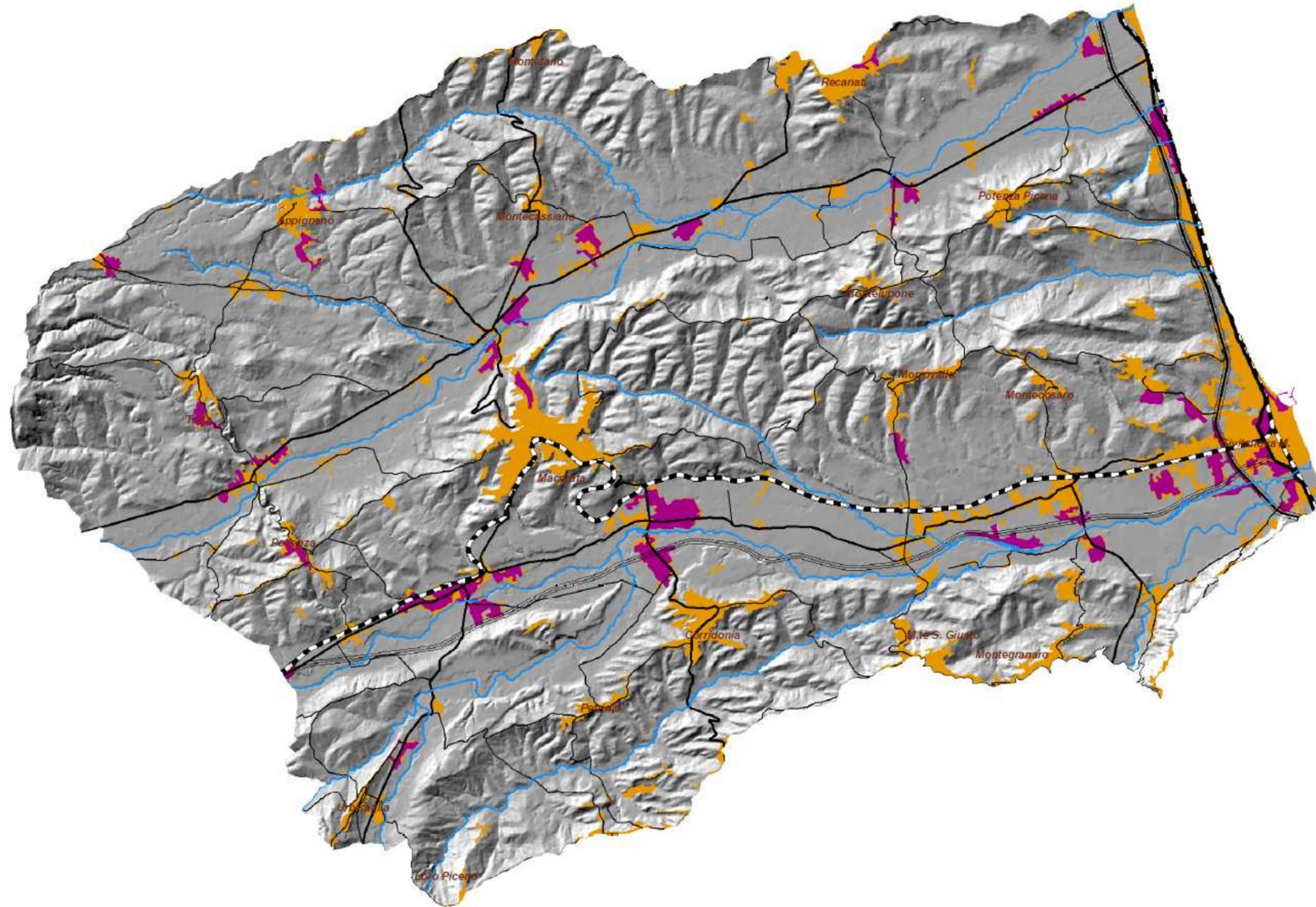
Ecosistemi

- Boschi mediterranei di sclerofille sempreverdi a prevalenza di *Quercus ilex*
- Boschi mediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
- Boschi submediterranei di sclerofille sempreverdi a prevalenza di *Quercus ilex*
- Boschi submediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
- Boschi submediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Ostrya carpinifolia*
- Boschi submediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Quercus cerris*
- Boschi submediterranei di *Castanea sativa*
- Boschi collinari di sclerofille sempreverdi a prevalenza di *Quercus ilex*
- Boschi collinari di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
- Boschi collinari di caducifoglie a prevalenza di *Ostrya carpinifolia*
- Boschi collinari di caducifoglie a prevalenza di *Quercus cerris*
- Boschi collinari di *Castanea sativa*
- Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Fagus sylvatica*
- Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Quercus cerris*
- Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
- Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Ostrya carpinifolia*
- Boschi montani di *Castanea sativa*
- Boschi antropogeni a prevalenza di *Robinia pseudoacacia*
- Rimboschimenti di conifere (prevalentemente *Pinus nigra*)
- Garighe
- Arbusteti mediterranei
- Arbusteti collinari
- Arbusteti montani
- Arbusteti alpini e subalpini
- Praterie mediterranee
- Praterie submediterranee
- Praterie collinari
- Praterie montane
- Praterie alpine e subalpine
- Vegetazione ripariale



Ambito E2 - Le colline del Maceratese

SISTEMA INSEDIATIVO – INFRASTRUTTURALE



LEGENDA

Componenti insediative e infrastrutturali

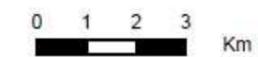
- Tessuti insediativi prevalentemente residenziali
- Tessuti insediativi produttivi e terziari

- Strade principali
- Strade di attraversamento regionale a percorrenza molto veloce
- Strade di connessione territoriale a percorrenza veloce
- Strade di connessione alla struttura insediativa sovralocale
- Strade di connessione alla struttura insediativa locale

- Ferrovia

Altre informazioni

- Reticolo idrografico principale



Ambito E2 - Le colline del Maceratese



La pianura ampia del fiume Potenza e le colline che la caratterizzano, con pendenze modeste e un paesaggio rurale di qualità.



La qualità dell'ambiente del Potenza è testimoniata dalla presenza di i borghi, come Montelupone e Potenza Picena integrati nel paesaggio, ben mantenuti e di qualità architettonica notevole (foto Rosella Bellesi)



I laghetti dunali lungo la costa di Porto recanati e Potenza Picena testimoniano una tensione tra l'interpretazione della risorsa in termini di opportunità di sviluppo economico o in termini di più prudente conservazione degli habitat.



Convento dei frati francescani minori a Forano come esempio della presenza di beni culturali di eccellenza nell'area del Potenza.



Ambito E2 - Le colline del Maceratese



Macerata, centro di riferimento del contesto ed ubicata su un crinale, rappresenta un elemento nodale che "sintetizza" le valli del Potenza e del Chienti.



Le case di terra rappresentano una peculiare risorsa paesaggistica e culturale di questo contesto. Numerosi gli esempi oltre al più noto "borgo Ficana" ormai inglobato all'interno del tessuto urbano. Per non perdere la testimonianza di questa cultura materiale è necessario attivare politiche che garantiscano lo stato di conservazione dei manufatti (foto Rosella Bellesi)



San Claudio al Chienti rappresenta un'eccellenza architettonica calata in un contesto paesaggistico di grande valore in cui la chiesa romanica convive con l'uso agricolo dei suoli mentre Macerata e Corridonia costituiscono riferimenti visivi collocati sul crinale. Ovviamente appena all'esterno della pausa costituita da questo insieme riprendono attività di espansione immobiliare secondo modalità illustrate anche in questa pagina. Appare ragionevole ipotizzare la salvaguardia di questo contesto evitando per esempio soluzioni omologanti come quelle di Santa Maria a piè di Chienti. (foto Rosella Bellesi)



Esempi dell'espansione di fondovalle lungo la valle del Chienti La strada mercato come anche l'espansione industriale connotano questo tratto di Chienti (così come accade per l'area immediatamente a ridosso di Civitanova). (foto RB)



Ambito E2 - Le colline del Maceratese



Diversi principi insediativi e diversa qualità dell'insediamento storico e dell'espansione più recente di Civitanova Marche. Il centro storico tuttavia risulta sufficientemente visibile per poter essere pensato come un possibile punto di forza per la qualificazione del paesaggio dell'area dal carattere soprattutto urbano.



Civitanova Marche è divenuta nel tempo centro di un complesso sistema metropolitano focalizzato negli studi e nei progetti di Antonio Calafati. L'integrazione di Civitanova con i centri circostanti ha lasciato ampi brani di tessuti urbani da riqualificare.



Santa Maria di Piè di Chienti, testimonia come la grande qualità dell'edificio non abbia potuto arrestare completamente dinamiche più omologanti che interessano l'area e come neppure sia stata in grado di attivare processi morfogenetici che abbiano attivato uno sviluppo di qualità nell'area. Pur apprezzando la sistemazione dell'immediato intorno uno sguardo più ampio mostra un certo disordine che connota l'area circostante (foto Rosella Bellesi)



Modalità di occupazione del suolo nella bassa valle del Chienti con la proliferazione di tessuti residenziali e industriali anche a ridosso del fiume. Da notare il raffittimento dell'urbanizzazione dei versanti. Un contesto adatto ad ospitare politiche attive innovative, dal coordinamento e perequazione intercomunale, alla qualificazione delle aree produttive in senso Apea, all'introduzione di nuove modalità di trasporto per l'area metropolitana. (foto Rosella Bellesi)



Ambito E2 - Le colline del Maceratese



L'asta fluviale del Chienti in cui il carattere di naturalità è messo in discussione dall'addossarsi al fiume di zone di espansione residenziali e industriali come anche dalla presenza di numerose cave attive dunque legate a funzioni estrattive (foto Rosella Bellesi)



Tentativi di qualificazione del tessuto produttivo con edifici di qualità che si scontrano tuttavia con il mancato governo delle interrelazioni e delle esternalità prodotte nel contesto. (foto Rosella Bellesi)



Montegranaro è forse uno degli esempi più noti di "disordine urbanistico" delle Marche che si manifesta sia in un'occupazione poco controllata di versanti e direttrici di espansione sia in un'affastellamento di edifici incongrui che, in alcuni casi, per la loro altezza, tendono a occultare la visione del centro storico. Un caso studio di interesse per la progettazione paesaggistica attraverso politiche attive (foto Rosella Bellesi).

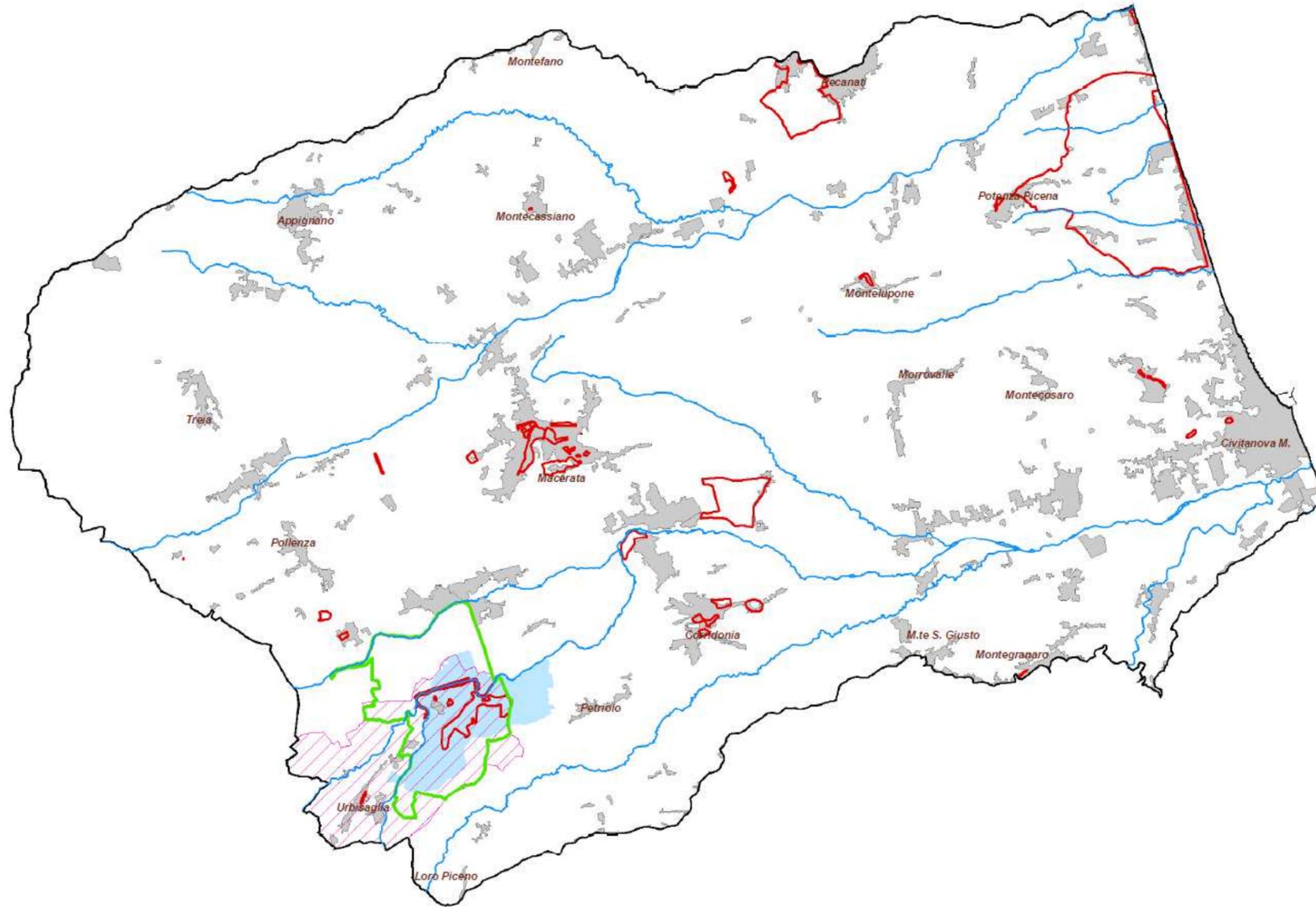


Sono evidenti gli "ingredienti" che connotano la media valle del Chienti, differenziandola dalla bassa valle. Un paesaggio agrario di qualità intorno all'abbazia di Fiastra, la presenza dell'abbazia stessa, il castello della Rancia (peraltro animato dalla rievocazione della battaglia di Tolentino) e inoltre Urbisaglia con la sua area archeologica. Un contesto in cui integrare le politiche di tutela già attive anche al fine di scongiurare l'olmologazione del contesto con altri paesaggi della valle del Chienti. (foto Rosella Bellesi)



Ambito E2 - Le colline del Maceratese

AREE DI PARTICOLARE VALORE NATURALISTICO E PAESAGGISTICO RICONOSCIUTE



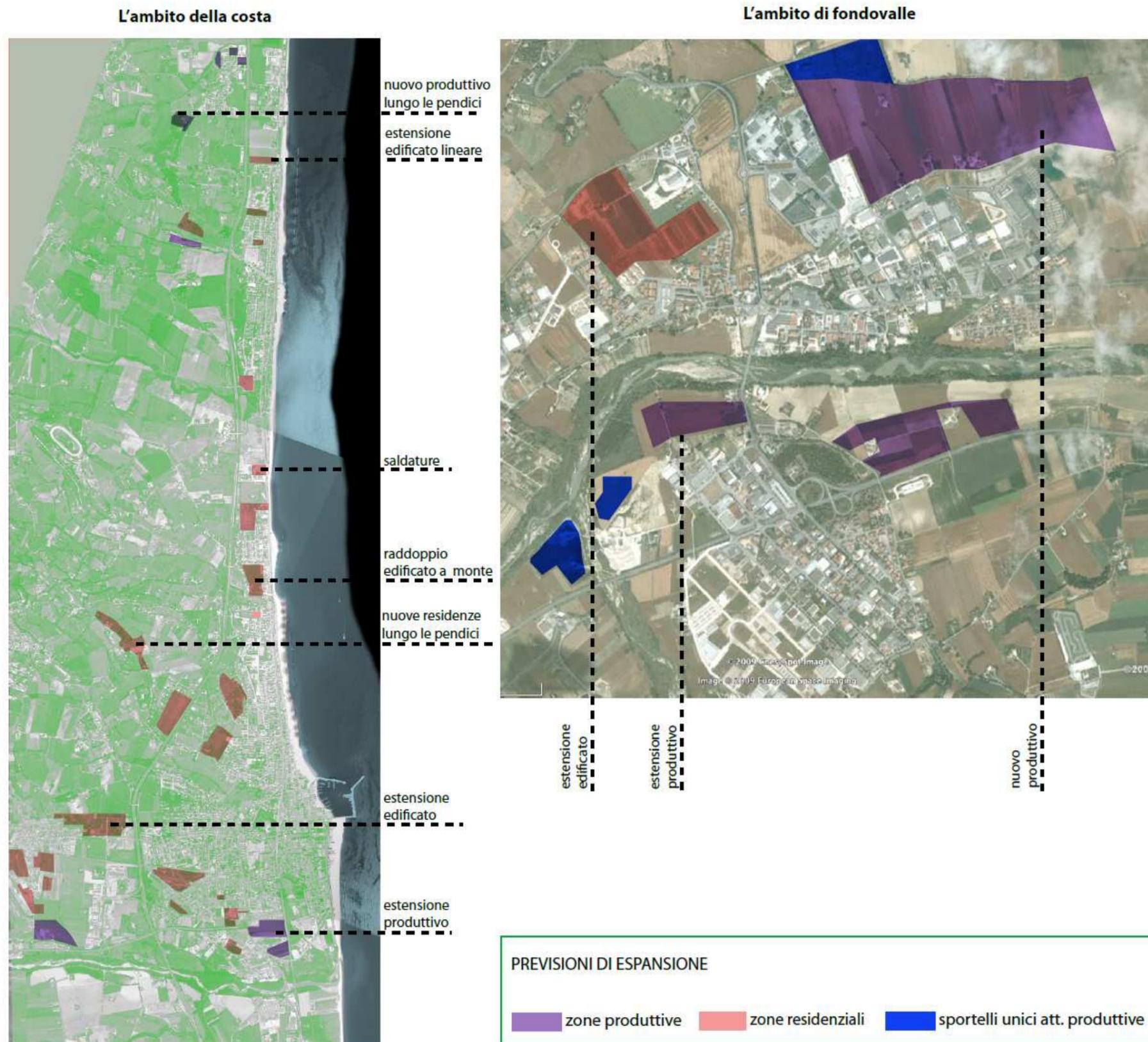
LEGENDA

-  Aree tutelate ai sensi dell'art. 1- quinquies del Dlgs 312/1985 convertito con L. 431/1985 (c.d. GALASSINI)
-  Aree tutelate ai sensi dell'art. 136 Dlgs. 42/2004
-  Aree naturali protette L. 394/1991 e L.R. 15/1994
-  Rete Natura 2000 (Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" Direttiva 79/409/CEE "Uccelli")
-  Zone di Protezione Speciale
-  Siti di importanza Comunitaria
- Altre informazioni**
-  Insediamenti
-  Reticolo idrografico principale

0 1 2 3 Km

Ambito E2 - Le colline del Maceratese

TENDENZA ALLA TRASFORMAZIONE SECONDO LA PIANIFICAZIONE COMUNALE (A CURA DELLA PROVINCIA DI MACERATA)



L'analisi degli insediamenti presenti in questo ambito mostra differenze significative tra i comuni costieri e quelli collinari.

L'insediamento costiero, dove il territorio è fortemente antropizzato, è caratterizzato dalla generale tendenza al saldamento tra le sue parti con la saturazione delle aree libere ancora interposte. L'esame delle previsioni urbanistiche recenti evidenzia il perdurare delle tendenze in atto volte a creare un'urbanizzazione compatta attraverso l'edificazione delle zone poste ad ovest dell'edificato esistente, creando sempre più parallele successive, o attraverso l'edificazione in adiacenza all'esistente lungo l'asse nord-sud. Questa tendenza è presente sia per le destinazioni residenziali che per quelle turistiche e commerciali-produttive. Anche se in maniera ridotta vi è inoltre la tendenza a localizzare nuove zone residenziali verso le pendici collinari.

L'insediamento collinare si caratterizza come un sistema complesso, costituito dall'intreccio e compenetrazione tra due sottosistemi morfologici insediativi e funzionali principali: l'uno, collinare, di origine storica, l'altro formatosi e tuttora in corso di formazione nel fondovalle. Mentre gli insediamenti collinari sono caratterizzati dalla crescita delle aree residenziali in prossimità dei centri storici o lungo i percorsi di crinale, gli ambiti di fondovalle si connotano con nuovi tessuti residenziali e commerciali-produttivi, articolati su strade di insediamento prevalentemente parallele o ortogonali alla strada principale di fondovalle, che funge da asse strutturante dell'intero sistema. La tendenza insediativa vede il perdurare dell'espansione valliva residenziale ma ancor più di quella produttiva-commerciale, in particolare con attestamenti in prossimità dei corsi d'acqua, espansione che crea punti di forte congestione funzionale in particolare nella vallata del Chienti.

Ambito E2 - Le colline del Maceratese

ANALISI SWOT

PUNTI DI FORZA		PUNTI DI DEBOLEZZA	
RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA GEOLOGICO	RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE	RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA GEOLOGICO	RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE
RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE Diffusa attrattività turistica del territorio	RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL TEMA PERCETTIVO-IDENTITARIO Notevole qualità di alcuni paesaggi dell'ambito come quelli del potenza o dell'alto chienti RIFERIBILI AL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO O AMMINISTRATIVO Centri di primaria importanza sia dal punto di vista amministrativo che economico INTEGRATI O NON RIFERIBILI A SISTEMI PREVALENTI	RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE Eccesso di carico antropico di carattere turistico nei siti di maggior pregio ambientale (turismo stagionale nelle zone litoranee e montane) Banalizzazione del paesaggio vegetale per intensività dell'urbanizzazione, degli usi agricoli e per degrado delle formazioni ripariali Elevata diffusione dei fenomeni di dissesto idrogeologico (erosione e fenomeni gravitativi) Ambiti ripariali degradati per: riduzione della biodiversità floristica; riduzione della diversità biocenotica; ricostituzione di cenosi scarsamente strutturate; presenza di specie alloctone ed invasive; frammentazione della continuità ecologica Frammentazione e dispersione delle unità produttive e ridotta dimensione aziendale Alterazione ed inefficienza della rete di drenaggio superficiale (corpi collettori) e del reticolo idrografico minore (corpi recettori) L'uso agricolo del suolo influisce negativamente sulla probabilità ed intensità dei fenomeni di dissesto	RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL TEMA PERCETTIVO-IDENTITARIO RIFERIBILI AL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO O AMMINISTRATIVO INTEGRATI O NON RIFERIBILI A SISTEMI PREVALENTI
RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI Articola ta presenza di beni culturali, dai borghi murati alla abbazie etc		RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI Omologazione di alcuni paesaggi dei beni cultuali	

